



PROVINCIA DI SONDRIO

INFORMAZIONI PROTOCOLLAZIONE

PROTOCOLLO N. 19879/2022 DEL 23/08/2022

CLASSIFICAZIONE 01 - 2022/1

OGGETTO: L.R. 5/2020, ART. 6 - R.R. 3/2022, ART. 3 - AVVIO DELLE VALUTAZIONI DELL'INTERESSE PUBBLICO IN RELAZIONE AI DIVERSI USI DELLE ACQUE PER LE CONCESSIONI DI GRANDE DERIVAZIONE AD USO IDROELETTRICO SCADUTE E OGGETTO DI RIASSEGNAZIONE.

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Allegati:

- LETTERA.pdf.p7m
28C6DE12D70A2E1BC07FF7F59A1D5C40BC13C17A5F558473315541A3ACB902376278B736B47EB65
DDAE789BA26619BFB3DC56B738EACD0F3A9F208D04F378A61

MORETTI ELIO



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio acqua ed energia

Sondrio, 23/08/2022

Alla Regione Lombardia
D.G. ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

e, p.c.

Ai Comuni di:

- ALBOSAGGIA
- BORMIO
- CAIOLO
- CASTELLO DELL'ACQUA
- CASIONE ANDEVENNO
- GROSIO
- GROSOTTO
- MAZZO DI VALTELLINA
- MONTAGNA IN VALTELLINA
- NOVATE MEZZOLA
- POGGIRIDENTI
- PONTE IN VALTELLINA
- SERNIO
- SONDALO
- SONDRIO
- TEGLIO
- TIRANO
- TOVO DI SANT'AGATA
- VALDIDENTRO
- VALDISOTTO
- VALFURVA
- VERCEIA
- VERVIO
- VILLA DI TIRANO

Oggetto: l.r. 5/2020, art. 6 - r.r. 3/2022, art. 3 - Avvio delle valutazioni dell'interesse pubblico in relazione ai diversi usi delle acque per le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico scadute e oggetto di riassegnazione.

foglio n. 1 di 3



PROVINCIA DI SONDRIO

Riscontro la Vostra comunicazione di pari oggetto prot. 45845 del 1/07/2022 e, anche alla luce di quanto già emerso negli incontri di consultazione tenutisi il 19 e 20 luglio u.s., mi limito a ribadire che, a parere della scrivente Provincia, cui sia lo Stato che la Regione hanno riconosciuto particolari forme di autonomia quale provincia con territorio interamente montano (art. 1 c. 3 della Legge 56/2014 e art. 5 della l.r. 19/2015), non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso idroelettrico. Nell'attuale quadro politico internazionale, la produzione di energia mediante l'utilizzo di una fonte rinnovabile e disponibile sul territorio nazionale, come l'acqua, mantiene, anche se per motivi in parte differenti, il ruolo strategico che questo genere di impianti hanno avuto nello sviluppo industriale del nostro paese durante la prima metà del secolo scorso. Le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico possono dunque essere ri-assegnate, a condizione però che la prosecuzione dell'utilizzo dell'acqua sia il più possibile rispettoso dell'ambiente che ospita gli impianti, sul quale ricadono tutti i principali impatti negativi legati alla sottrazione dell'acqua dai torrenti e alla presenza di imponenti infrastrutture (dighe, gallerie, opere di presa, centrali, stazioni elettriche, elettrodotti, ecc...) necessarie alla trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica.

Dopo l'approvazione del Programma regionale di tutela e uso delle acque, nel 2006, con la successiva progressiva introduzione dei deflussi minimi vitali anche per le derivazioni preesistenti, sono stati fatti importanti passi avanti nella tutela degli obiettivi minimi di qualità ambientale dei corpi idrici derivati. Pur a fronte di una parziale riduzione dell'acqua disponibile per la produzione di energia, innegabili sono stati i benefici derivanti dagli intervenuti rilasci, non solo per i tratti di corpi idrici direttamente interessati, ma per tutto l'ecosistema. Nella certezza che tali miglioramenti introdotti nell'esercizio delle derivazioni saranno mantenuti, si auspica che i bandi di assegnazione delle nuove concessioni prevedano espressamente l'obbligo, per i concessionari, di eventualmente modificare in futuro detti rilasci, magari aumentandoli, anche in relazione alla progressiva introduzione del deflusso ecologico con l'applicazione dei fattori correttivi.

Una particolare attenzione meritano poi i cosiddetti "usi di interesse locale", ovvero quegli usi della risorsa idrica attuati dalle comunità locali che vivono il territorio sul quale sono ubicati i grandi impianti idroelettrici. Ci si riferisce in particolare agli usi, quali il potabile e l'irriguo, qualificati come prioritari anche dal legislatore, ma anche ad esempio all'uso industriale per la produzione di neve artificiale, che sempre più rappresenta un elemento imprescindibile per il buon funzionamento di una stazione sciistica. Ebbene, proprio questi usi sono stati spesso, in passato, in conflitto con l'uso idroelettrico che, per sua natura, non conosce limiti nei propri fabbisogni. Di fatto, dunque, qualsiasi prelievo effettuato in un bacino idrografico già sotteso da una derivazione idroelettrica regolarmente concessa è potenzialmente incompatibile con essa e dunque a priori non autorizzabile. Tale situazione ha spesso costretto i comuni, o i consorzi irrigui, ad estenuanti trattative con i concessionari idroelettrici, che di fatto detenevano una sorta di diritto primigenio all'uso dell'acqua, essendo stati i primi soggetti a regolare le proprie derivazioni secondo le previsioni del T.U. 1775/1933. I nuovi bandi per la riassegnazione delle concessioni, oltre a far salvi gli eventuali diritti di terzi al prelievo per usi diversi già riconosciuti perché regolati da apposite concessioni o convenzioni tra le parti, dovranno comunque prevedere un sorta di "quota di riserva", ovvero una percentuale della risorsa idrica disponibile e inizialmente messa a gara e dunque concessa, che l'amministrazione concedente si riserva di attivare per il soddisfacimento di sopravvenuti usi prioritari di interesse locale, senza che il concessionario possa opporvisi e con la sola condizione dell'adeguamento della potenza e dunque del canone di concessione.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Elio Moretti

foglio n. 2 di 3



PROVINCIA DI SONDRIO

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "segnature.xml" oltre che nell'oggetto della PEC

copia informatica per consultazione 2022 19879 protocollato in data 23/08/2022 20:47:09

foglio n. 3 di 3